

Area tematica: Educazione all'ambiente

Consigliato per la Scuola Secondaria di Primo grado

IL MIO AMICO NANUK

Scheda tecnica e artistica

R.: Roger Spottiswoode; regia sequenze artiche: Brando Quilici ; sc.: Bart Gavigan, Hugh Hudson; int.: Dakota Goyo, Goran Visnjic, Bridget Moynahan, Kendra Leigh Timmins, Russell Yuen, Matt Connors; pr.: Hyde Park Entertainment, Imagination Abu Dhabi FZ, Media Max Productions, Original Pictures, Rob Heydon Productions; distr.: Medusa. Italia/Canada, 2014, 98'.

La trama

Luke scopre tra i ghiacci del Canada settentrionale un cucciolo di orso polare che è stato separato dalla madre. Il protagonista decide di ricongiungere i due e si fa aiutare da Mutzuk, mezzo Inuit e mezzo canadese. Questa avventura permetterà a Luke di imparare a proteggere se stesso e gli altri dai pericoli della natura.

I registi Roger Spottiswoode e Brando Quilici

Roger Spottiswoode esordisce come montatore di spot pubblicitari e documentari. Si trasferisce negli Stati Uniti d'America all'inizio degli anni Settanta, ed il suo debutto alla regia avviene nel 1980 con il film *Terror Train*. Tra i suoi film più noti *Sulle tracce dell'assassino* e *007. Il domani non muore mai*.

Brando Quilici ha prodotto e diretto oltre 100 Special per reti televisive di tutto il mondo tra cui National Geographic e Discovery Channel. Ha vinto numerosi premi tra cui il prestigioso Jackson Hole e la Palma d'Oro al Festival di Antibes.

Commento del regista Roger Spottiswoode

«Lungo il viaggio, il pubblico si accorgerà che noi e gli orsi polari siamo semplicemente delle specie animali diverse che si trovano a vivere sullo stesso meraviglioso pianeta. A mano a mano che la storia va avanti capiamo che proprio come il cucciolo che sta tentando di salvare, anche Luke è una creatura in pericolo ... La sua spedizione ci ricorda di continuo ciò che stiamo perdendo a causa del riscaldamento globale. Il mio amico Nanuk affronta queste grandi questioni ma è soprattutto una piccola e intima analisi di come un ragazzino e un cucciolo vengono messi a dura prova dagli elementi naturali. Non potendo più fare a meno l'uno dell'altro, riusciranno a sopravvivere in questi spazi immensi, in mezzo a paesaggi mozzafiato di una bellezza straordinaria. E io ho voluto sottolineare i contrasti tra l'intimità e l'immediatezza di un piccolo film incentrato su un solo personaggio e la maestosità del paesaggio artico.»

Parliamo di... contenuti

Il film è il percorso di consapevolezza e crescita personale vissuto dal giovane Luke, il quale decide di ricongiungere Nanuk alla madre attraverso un viaggio sui ghiacci con l'aiuto della guida inuit Muktuk. Quali sono le tappe di questo percorso, gli snodi più significativi? Quale ruolo giocano le figure adulte?

E ora parliamo di... regia

Dirigere un film come questo può essere molto complesso per un regista: l'ambientazione estrema, le condizioni meteorologiche, la direzione della fotografia, la direzione di un giovane attore e di un animale selvaggio come l'orso. Per ovviare a quest'ultimo aspetto il regista ha raccontato che Luke e Nanuk hanno trascorso insieme un mese prima dell'inizio delle riprese vere e proprie. Nel frattempo l'orso cresceva e diventava sempre più difficile da avvicinare tranne che per il bambino. La storia è stata scritta a tavolino ma per certe sequenze al regista è bastato registrare la verità di questa situazione.

Elenca e analizza le scene che secondo te rientrano in questa tipologia. Come è ripreso secondo te l'ambiente? In modo realistico, patinato o epico? Analizza i tipi di inquadrature, il montaggio e la colonna sonora e individua lo stile scelto dai registi.

di... sceneggiatura

Per parlare delle sceneggiature del film ci affidiamo direttamente a una nota dei due sceneggiatori del film, Bart Gavigan e Hugh Hudson: «... i conflitti interiori e interpersonali scorrono come fiumi sotterranei all'interno della storia. È apparso chiaro sin dall'inizio che tutti i protagonisti della storia avrebbero affrontato un viaggio, non solo il ragazzo e il cucciolo d'orso. In fondo sappiamo tutti per esperienza vissuta che sono proprio le ferite, gli errori, le paure e le debolezze le cose che aiutano a crescere di più. All'inizio della storia, la famiglia del protagonista è in una situazione difficile. La mamma di Luke gli vuole un gran bene ma le sue paure rischiano di soffocarlo e Luke si sente come un leone in gabbia! Se le cose dovessero continuare così ancora a lungo, il divario tra i due diventerebbe incolmabile. Il viaggio di Luke con il cucciolo cambierà le cose e cambierà anche la vita di tutti quelli intorno a lui. Forse la domanda più difficile e inquietante è: cosa sarebbe successo a questa famiglia e a Luke se il ragazzo non avesse seguito il suo istinto portando a termine la sua ricerca?»

Notizie e curiosità

Le parti del film ambientate nelle zone più selvagge sono state girate nel nord delle isole norvegesi Svalbard, 1.600 chilometri a sud del Polo Nord. Nel mese di aprile la troupe è rimasta intrappolata a causa di una tempesta che li ha costretti a restare chiusi nelle tende per 10 giorni a 150 chilometri da Longyearbyen, il villaggio più vicino. La visibilità era pari a zero rendendo impossibile spostarsi con la motoslitte a causa dei molti crepacci che si aprono in quella zona.

E ora largo alla creatività!

Con la tua classe pensate a modi originali per sensibilizzare le persone al rispetto dell'ambiente. Postateli sulla pagina Facebook di Schermi di classe. Li condividerete con gli altri insegnanti e studenti

Il mio amico Nanuk ti è piaciuto?

Allora ti consigliamo di vedere: Clara e il segreto degli orsi, Tobias Ineichen, 2013. Koda, fratello orso, Aaron Blaise, Robert Walker, 2003. Free Willy – Un amico da salvare, Simon Wincer, 1993.